Zeitschrift: Schweizerische Zeitschrift für Forstwesen = Swiss foresty journal = Journal forestier suisse

Herausgeber: Schweizerischer Forstverein

Band: 130 (1979)

Heft: 1

Artikel: L'azienda forestale regionale nel Malcantone

Autor: Benagli, G.

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-764711

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 01.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

L'azienda forestale regionale nel Malcantone

indispensabile strumento per una gestione forestale razionale-continua ed il miglioramento dei boschi cedui

Di *G. Benagli,* Lugano

Oxf.: 904(494.5)

1. Introduzione

La situazione sempre più precaria nel commercio della legna d'ardere e la mancanza di Enti proprietari in grado di assicurare singolarmente una gestione razionale continua del bosco ci hanno da tempo indotti a cercare nuove vie per risolvere il delicato problema del mantenimento e del miglioramento del vasto patrimonio forestale nel circondario.

La completa valorizzazione di tutte le fonti energetiche e l'utilizzazione ottimale delle nostre materie prime restano obiettivi prioritari dell'economia generale.

Il legno avrà così maggior possibilità di impiego e sicuramente, per assortimenti oggi quasi invendibili, è da attendersi in futuro ancora una richiesta di mercato.

Il bosco ticinese, specialmente quello di frondifere nel Sottoceneri, conoscerà sicuramente momenti favorevoli; occorre prepare sin d'ora quelle strutture aziendali in grado di mettere sul mercato il prodotto legno in maggior quantità e miglior qualità!

2. La situazione esistente

Per meglio inquadrare il problema, daremo nel seguito alcuni dati statistici generali riguardanti il nostro «circondario» forestale:

Superficie totale 25 285 ha

dei quali 12 625 ha sono boschivi in prevalenza frondifere, con un tasso medio di boscosità quindi del 49,9 %. I Comuni politici nella giurisdizione sono 78 per una superficie media di 324 ha (massima 851 ha — minima 28 ha). I boschi pubblici, per una superficie totale di 5666 ha, appartengono

a *45 diversi Enti* di diritto pubblico, in maggioranza Patriziati, con una superficie media quindi di 125 ha (massima 407).

Per quanto concerne il bosco privato, in totale 6959 ha, la situazione fondiaria è ormai compromessa definitivamente e neanche con il raggruppamento particellare si potrebbe risolvere la difficile problematica ridando a singoli proprietari superfici tali da permettere almeno una «mini» gestione forestale.

In questo particolare settore, dopo aver migliorato la situazione nel bosco pubblico, occorrerà tendere verso forme cooperative o di gestione comune tralasciando comunque costose ed inutili opere di ricomposizione particellare.

3. L'Azienda forestale regionale

È evidente, dai dati sopraesposti, che una gestione forestale razionale e continua da parte di singoli Enti patriziali con manodopera qualificata non è proponibile, già per la modesta superficie disponibile raffrontata con le medie nazionali, ed ancora per la mediocre qualità dei soprassuoli forestali. Giova qui rilevare che l'84 % della produzione nazionale di legname nei boschi pubblici proviene da aziende forestali con oltre 100 ettari di bosco produttivo.

La costituzione delle «Regioni di montagna» nel Ticino rappresenta a nostro avviso un fatto molto importante per la politica forestale cantonale, che dovrà essere in futuro meglio seguito ed approfondito essendo il bosco una parte qualificante ed essenziale della «montagna» ticinese.

Nel 1976 si è costituita nel Malcantone la «Regione Malcantone» (RM) con un comprensorio di 26 comuni ed una superficie globale di 7865 ha; per ragioni pratiche organizzative e per caratteristiche forestali da noi così suddivisa:

zona 1 «Alta Magliasina» (AM) 9 comuni [1])	ha 3 798
zona 2 «Medio e Basso Malcantone» (M.B.M.) 17 comuni [2])	ha 4 067
totale	ha 7 865

Per la totalità del territorio interessato i soprassuoli forestali sono stati catalogati secondo il classico criterio delle loro funzioni attitudinali e meglio:

bosco produttivo con funzione prevalentemente produttiva e per il quale in futuro una gestione forestale entra in linea di conto;

[1] Aranno, Arosio, Breno, Cademario, Fescoggia, Miglieglia, Mugena, Novaggio, Vezio

[2] Agno, Astano, Bedigliora, Bioggio, Bosco Luganese, Caslano, Cimo, Croglio, Curio, Iseo, Magliaso, Monteggio, Neggio, Ponte Tresa, Pura, Sessa, Vernate.

bosco protettivo con funzione prevalentemente protettiva. Soprassuoli che ricoprono zone impervie o talmente discoste per i quali è impensabile in un prossimo futuro una gestione forestale continua e razionale;

bosco paesaggio (nuova definizione) con funzione prevalentemente di svago e di ristoro. Aggregati forestali che per la loro ubicazione, forma, grandezza, non sono chiamati a svolgere nessuna delle due funzioni specifiche sopra illustrate. Il loro valore è semplicemente legato alla tutela dell'ambiente e del paesaggio. Qualsiasi intervento di coltivazione è unicamente inteso a salvaguardarne l'aspetto esteriore, la vitalità e la loro conservazione.

Con questa classificazione le superfici soggette al vincolo forestale nella RM restano così suddivise:

Azienda forestale regionale Malcantone	bosco pubblico zona 1	bosco pubblico zona 2	bosco privato zona 1	bosco privato zona 2	totale	%
bosco produttivo	1 271	382	216	638	2 507	54.4
bosco protettore	267	50	382	495	1 194	26.0
bosco paesaggio	—	—	81	818	899	19.5
totale	1 538	432	679	1 951	4 600	100
tot. gen.	1 970		2 630			

Dalla tabella risulta che in futuro nella RM si potrebbe costituire (anche considerando il solo bosco pubblico) una unica azienda forestale di ben 1653 ha con una possibilità di taglio di ca. 2 mc/ha/anno e cioè un totale di ca. 3300 mc. di legname all'anno.

Circa gli assortimenti mediocri inizialmente ricavabili è difficile al momento fare delle previsioni finanziarie esatte; si tratterà comunque per la gran parte di paleria, legname d'industria e d'ardere, per il quale occorrerà per tempo, studiare un appropriato collocamento si da assicurare in parte i costi di produzione.

A questi quantitativi, che potranno gradualmente aumentare e migliorare, si aggiungeranno poi in un secondo tempo i ricavi di legname nel bosco privato e le utilizzazioni sparse nel bosco protettore e nel bosco paesaggio.

4. Perché un'azienda forestale regionale

Abbiamo elencato nelle grandi linee i contenuti quantitativi della futura azienda forestale RM; ora cercheremo di meglio analizzare alcuni aspetti qualitativi ed essenziali della stessa.

Nell'ambito del progetto di promovimento forestale per la RM noi abbiamo pure previsto interventi di miglioria e sistemazione forestale sussidiati, realizzabili nell'arco di un ventennio con investimenti di ca. 10 milioni di franchi, suddivisi nelle singole categorie di lavori:

— rimboschimenti, conversione in alto fusto dei cedui degradati, costruzione di nuove strade forestali-alpestri e sistemazione di accessi esistenti, opere antiincendio, risanamento di rifugi alpestri ed altri interventi generali sparsi nelle diverse giurisdizioni comunali, su terreni in prevalenza di proprietà degli Enti pubblici (Patriziati). L'onere annuale non coperto da sussidi dovrebbe aggirarsi attorno a 100—150 mila franchi.

Gli obiettivi di questi interventi di miglioria, contenuti in due progetti forestali distinti per le zone 1 e 2 e già inoltri alle autorità sussidianti (CH + TI) possono così essere sintetizzati:

— *conservazione* dell'intero patrimonio forestale-alpestre della RM;

— *sistemazione* idraulico-forestale delle zone degradate;

— *gestione* razionale dei boschi pubblici e privati del comprensorio.

Inutile sottolineare che questi obiettivi sono d'interesse generale per la Regione e che il loro raggiungimento dovrebbe stimolare non solo gli Enti proprietari (Patriziati) ma anche Enti politici locali (Comuni) ai quali compete in generale la salvaguardia e la corretta utilizzazione del territorio a beneficio della popolazione tutta.

Oggi, in termini pratici, la conservazione del bosco è altrettanto necessaria della salvaguardia delle acque sorgive e potabili.

Una gestione forestale regionale anche a carico dei Comuni potrebbe quindi essere motivata alla stessa stregua delle aziende acqua potabile municipalizzate o consortili!

L'azienda forestale regionale è un mezzo indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi già menzionati e assicurerebbe in futuro qualche posto di lavoro nel settore primario a giovani del Malcantone (8—12 posti lavoro).

Oltre al preminente interesse forestale, produzione di legname, realizzazione dei progetti forestali, ecc., l'azienda forestale regionale, con manodopera qualificata, officina-deposito e macchinari propri, potrebbe validamente operare nella RM quale fattore d'equilibrio e integrativo nei seguenti settori (auto-finanziamento):

— economia agricola e alpestre (agro-foresticoltura): messa a disposizione di personale temporaneo d'alpe, lavoro per agricoltori a tempo parziale, scambio o prestito di macchinari speciali;

— gestione comunale: quale ufficio tecnico rurale-montano per piccoli lavori di manutenzione a opere comunali e consortili (acquedotti, strade) sgombero neve (casi eccezionali);

— turismo: manutenzione sentieri e attrezzature relative.

Come si vede le possibilità di creare una azienda forestale regionale valida esistono, occorre innanzitutto trovare una concreta base finanziaria per poter affrontare, anche con una struttura iniziale molto modesta, il non facile cammino che ancora ci attende.

Per i boschi del Malcantone i vantaggi derivanti sarebbero enormi; per gli Enti pubblici, Comuni e Patriziati, un'occasione da non perdere!

Zusammenfassung

Der regionale Forstbetrieb im Malcantone als Voraussetzung für nachhaltige Bewirtschaftung und Verbesserung der Niederwälder

Der Artikel fasst die bestehende Lage in einem Forstkreis mit extensiver forstlicher Bewirtschaftung und die zusammenhängenden Schwierigkeiten mit der grossen Anzahl öffentlicher und privater Waldbesitzer zusammen. Im Bereich des Konzeptes einer regionalen Entwicklung für die Region «Malcantone» ist die Gründung eines einzigen Forstbetriebes («azienda forestale») für die Erhaltung und Bewirtschaftung des ganzen Waldareales vorgesehen.

Eine besondere Unterteilung des Waldareales nach den vorrängigen Funktionen erleichtert die Programmierung der spezifischen waldbaulichen Eingriffe. Der regionale Forstbetrieb ist auch als in anderen wirtschaftlichen und für Bergregionen wichtigen Sektoren wie Land-, Alp- und Gemeindewirtschaft und Tourismus integrierter Betrieb verstanden.